

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00024671

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione ostensorio

OGTT - Tipologia a raggiera

OGTV - Identificazione opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AL

PVCC - Comune Ponzone

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo secondo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1729

DTSV - Validità post

DTSF - A 1749

DTM - Motivazione cronologia contesto

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega Italia settentrionale

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica argento/ cesellatura/ sbalzo/ incisione/ fusione/ punzonatura/ doratura

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	gemma/ incastonatura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	70
<b>MISL - Larghezza</b>	32.5
<b>MISP - Profondità</b>	18
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La base ellissoidale con alto zoccolo e sagomature degradanti forma lateralmnete volute a C contrapposte, sulle quali sono applicati due cherubini in argento gettato. Al cenro sono cartelle con ricche cornici racchiudenti l'emblema deo Carmelitani Scalzi. Il fusto a balaustro sagomato è ornato da cartigli, volute, foglie e cornicioni mistilinei. Sulla raggiera, che circonda la teca circolare con cornicione nuvole arricchite da cherubini, sono applicate spighe di grano, foglie di vite e, superiormente, due angioletti ai lati del baldacchino festonato con globo e croce finali. La lunetta è incastonata di pietre preziose. Vari particolari sono dorati.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	commemorativa
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	base, orlo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	P.F.MAXIMILIANUS A' IESU' MRA CARMELITA EXCALCEATUS
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	religioso
<b>STMI - Identificazione</b>	Carmelitani Scalzi
<b>STMP - Posizione</b>	base
<b>STMD - Descrizione</b>	Croce sul Golgota con tre stelle
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	punzone
<b>STMP - Posizione</b>	base, orlo
<b>STMD - Descrizione</b>	sgabello a tre gambe (?)
	Non è stato possibile identificare il punzone che non compare nei repertori compilati dal Borgoni, Morazzoni e Bulgari. La scritta,

**NSC - Notizie storico-critiche**

identica a quella di un calice della stessa Parrocchiale, su cui compare, come nel ggetto in esame, l'emblema dei Carmelitani Scalzi, si riferisce al donatore, cioè il frate Carmelitano Massimiliano. Questo, apprendiamo da una lapide affissadietro l'altare maggiore, era Domenico Ivaldi, in occasione dei cui voti presi nel 1729 il genitore Giovanni Battista fece costruire l'altare stesso. L'oggetto, di buona qualità, è databile dopo il 1729 e, stilisticamente, vicino alla metà del secolo. L'ostensorio è avvicinabile per la forma della base e del fusto, ove si ritrova la stessa insistenza dei motivi decorativi architettonici, all'ostensorio della Chiesa Parrocchiale di S. Biagio a Finalborgo, anche se di più alta qualità (G. MORAZZONI, Argenterie genovesi, Milano 1951, fig. 58). Il confronto non permette, però, di precisare l'area di origine dell'argento. La stessa impostazione è infatti diffusa anche in altre zone, anche se, ad esempio, l'omogeneità col grande ostensorio del Duomo di Monza (Il tesoro del Duomo di Monza, Milano 1966, tav. 122) si limita alla struttura della base, per perdersi nel fusto e nel carattere della decorazioni. L'ostensorio è menzionato nella Visita Pastorale del 1752 "in forma di sfera d'argento assai proprio", quindi in quella del 1767 quale "raggio d'argento profilato d'oro, lunetta dorata, lavorato alla moderna ed ornato di pietre preziose", in quello de 1785, "di bell'altezza, cò suoi grappoli d'uva, e lunetta dorata, con pietra alcune preziose, ed altre no(...)", e nel 1787 uando si osserva "che non può facilmente estrarsi ed introdursi senza pericolo di lesine maggiore di quella, che già abbiamo riconosciuta nella visita, onde per evitarlo siamo entrati in sentimento di suggerire la formazione di una teca d'argento (...) per riporvi l'ostia consacrata, e tal teca soalmente ritenere nel tabernacolo". (Acqui, Archivio Vescovile, Visita Patorale del 1752, 1767, 1785, 1787; Acqui, Archivio Vescovile, Relazione Parrocchiale del 1838.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
---------------------------------	-----------

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
--------------------	----------------

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 35689
-------------------------------------	---------------

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
--------------------	----------------

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
--------------------	----------------

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
--------------------	----------------

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTA - Autore</b>	s.a.
<b>FNTD - Data</b>	1752
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTA - Autore</b>	s.a.
<b>FNTD - Data</b>	1767
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTA - Autore</b>	s.a.
<b>FNTD - Data</b>	1785
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	visita pastorale
<b>FNTA - Autore</b>	s.a.
<b>FNTD - Data</b>	1787
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	relazione
<b>FNTA - Autore</b>	s.a.
<b>FNTD - Data</b>	1838
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Morazzoni G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1951
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 58
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Il tesoro del Duomo di Monza
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1966
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. 122
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1980
<b>CMPN - Nome</b>	Natale V.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Spantigati C. E.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)